

Comunità cristiana
di Santa Lucia
al Tempio votivo della pace

Bergamo

anno pastorale
2024 | 2025

A CHE COSA
È SIMILE
IL REGNO
DI DIO...

(Luca 13,18)

Tamara

C'era un campo di grano, adesso c'è il Tempio.

Il Tempio, lo chiamiamo così da sempre,
nel cuore del nostro quartiere.

Attorno al Tempio le case...

E vediamo crescere il Regno di Dio. Fantastico!

L'attesa di queste pagine è il dialogo in famiglia,
nelle case della comunità;

la pretesa che diventino cammino da percorrere insieme,
scelta condivisa;

il desiderio che coinvolgano tutti, senza differenza di età.

E, allora, grazie a te che accetti questa possibilità d'incontro.

Nel rincorrersi delle parole si rafforzi il cuore del credente,
trovi ascolto chi è alla ricerca, si scuota chi, ancora una volta,
sembra rifugiarsi nel proprio interesse.

Il tutto parte da quello che diceva Gesù:

Luca 13

¹⁸«A che cosa è simile il regno di Dio e a che cosa lo paragonerò? ¹⁹Esso è simile a un granello di senape che un uomo ha preso e gettato nel suo orto; ed è cresciuto ed è divenuto albero e gli uccelli del cielo si sono riparati sui suoi rami».

²⁰E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio?

²¹Esso è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre misure di farina, finché sia tutta lievitata».

Liberare il respiro del cuore, illuminare il battito della fede: così la parabola!

Abitare la speranza è desiderio diffuso, anche se, talvolta, non appare con evidenza. E la speranza è un progetto futuro che prende corpo nel presente. Te la senti dentro.

Così è la nostra vita: sempre oltre, sempre più in là di quello che vedi, ma veramente concreta. Il tempo nutre la parabola dell'uomo e il suo racconto diventa spazio di profezia.

La voce della Chiesa non può che essere profetica.

Se non ci riesce è perché non ama fino in fondo il suo Signore.

Anche questo è cammino che ci riguarda.



Lina Lina

C'è un'attesa nel cuore.

Quando si consuma il miraggio del possedere, quando si ridimensiona la pretesa di emergere, quando viene meno l'ansia di apparire, quando crollano le barriere del moralismo, quando si smette di sfruttare l'altro e, persino Dio, allora, solo allora, ti afferra la purezza della speranza.

"Non lasciatevi rubare la speranza" (EG86), dice papa Francesco con passione.

E l'attesa del cuore è casa di speranza.

La comunità cristiana non vuole tradire questa attesa.

Le dà un volto, la trasforma in un cammino, la lavora con pazienza, la riconosce nella comunione, la celebra nel rito, la consegna nella testimonianza.

È questa la Chiesa!

E questa chiesa siamo noi, comunità cristiana di santa Lucia, uomini e donne che nella bellezza della diversità trovano un'opportunità senza uguali.

Il tracciato del cammino è il Vangelo...

"A che cosa è simile il regno di Dio e a che cosa lo paragonerò?"

INEVITABILE VEGLIARE NELLA NOTTE.

È la notte che riconsegna alla bellezza dell'intimità.

L'intimità: un impegnativo processo affettivo che avvicina l'uomo all'altro uomo, che trova nel Mistero di Dio la sorgente della luce e coltiva i sogni più belli e più realisti, quelli che fanno il bene.

Si fa strada l'amore, che nella comunità cristiana indossa **il saio dell'accoglienza**.

Vegliare è ascoltare, ascoltare è incontrare, incontrare è vivere la comunità.

Ne abbiamo bisogno!

Una **comunità accogliente** è l'alba di un mondo nuovo.

Ascoltarci nel tempo del gratuito, incontrarci nello spazio della comunione, fare comunità attorno ad una Parola che ha la forza di rigenerare continuamente la vita. Una Parola che apre alla speranza.

Ascoltarci per maturare il dialogo e compiere la transumanza, quel discernimento che ha i piedi per terra e il cuore che si spinge oltre, nel mistero di Dio.

Così nella comunità...

Vegliare nella Parola, con l'impegno che mai tramonti il sole senza aver incontrato un frammento della Sacra Scrittura, senza aver sostato in ascolto del travolgente messaggio del Vangelo.

E diventa veglia l'itinerario d'Iniziazione Cristiana coinvolgendo bambini, ragazzi e adolescenti in un processo che trova nella realtà della famiglia l'origine e la tradizione.

Vegliare nella partecipazione, magari sofferta, ai tempi di spiritualità della comunità nutrendo l'uno la fede dell'altro.

Vegliare nell'ascolto della Parola proclamata durante la liturgia. Allora è persona, è comunicazione di vita, è incontro.

Una Parola che parla al cuore.

Vegliare è attendere il Regno.

Attesa operosa... speranza rivoluzionaria.

"Esso è simile a un granello di senape..."

INDISPENSABILE IL CROGIUOLO DEL SOGNO.

E nel sogno, cuore e mente scoprono orizzonti infiniti. Orizzonti infiniti: la tenerezza della prossimità incontra ogni uomo nel cenacolo del suo cuore.

Questa tenerezza ha l'audacia della gratuità e si spende nella dedizione all'amore.

È come un granello di senape che vince ogni tentazione di egoismo e sprofonda nel terreno.

L'amore vero ha bisogno di un bagno di riconciliazione.

Ed una comunità prossima non manca all'appello. Mai.

"Consapevoli di essere una Chiesa sempre più fragile... – scrive il Vescovo Francesco nella sua lettera pastorale – annunciamo a tutti il Vangelo della misericordia... riproponiamo con limpidezza evangelica la conversione del cuore che, sola, rende possibile un mondo realmente diverso".

Prossimità, allora, coniuga verbi rivoluzionari. Incontrare, dialogare, condividere, accompagnare, rinunciare, consegnare... Sorprendente il sentiero della coscienza. Educabile il passo verso l'altro.

Profetico il dono della perseveranza. Inconsumabile il dono di sé.

E le opportunità per esaltare la libertà nascono dalla scoperta del noi. Avvolgenti processi di corresponsabilità. Umili servizi di umanità.

Ci sono situazioni che hanno davvero il sapore di una retta politica. C'è un vocabolario da scrivere insieme nel solco della comunità.

Sul terreno della socialità la comunità cristiana è convocata al tavolo della giustizia dove forte e struggente è l'urlo della povertà, dove si consuma l'attesa degli ultimi, dove occorre prendere posizione. Ci attraversa il dovere di costruire un futuro migliore.

E allora nella comunità...

Fare il bene e farlo bene: può essere una massima che accompagna il cammino. Vivere il bene.

È un bene dovuto per giustizia: "a chi è stato dato molto sarà chiesto molto di più".

È un bene vissuto nella comunità: "dare la vita per i propri amici".

Questo salto nell'amore ha bisogno di preghiera, si nutre di riti profondamente umani, racconta di un eroismo quotidiano di fedeltà e partecipazione. È storia di santità.

È dovuto esserci nella comunità per nutrire a vicenda la fede. Nessuno può bastare a sé stesso.

È libertà spendersi nella testimonianza. Niente parla più del silenzio.

È fiducia dare un volto alla vita di famiglia che, oltre i sacri canoni, rimane luogo privilegiato per educare alla fede. Anche il dialogo sulla fede diventa sacramento.

È futuro ogni azione condivisa per il bene dell'altro, fosse solo un saluto o un sorriso.

Non arrendiamoci alla consuetudine.

E prossimo è il Regno, granello di senape... speranza vissuta.

... è cresciuto ed è divenuto albero e gli uccelli del cielo si sono riparati sui suoi rami

AFFASCINANTE IL RISVEGLIO DEL MATTINO.

Così si fa strada la luce che scalda il cammino.

Il giardino della fraternità è custode di una rugiada che nutre l'attesa.

L'ombra della liturgia domenicale, la consegna di una fede raccontata, l'entusiasmo di un processo avviato, la bellezza di stare insieme senza la solita fretta, questo fa comunità.

Una comunità fraterna realizza spazi di Eucaristia.

Nel Tempio e lungo la strada, all'oratorio e tra le mura di casa, nel segno della speranza:
dare volto all'Eucaristia.

Decidere nel vincolo della fraternità che rende bella la vita.

Discernere nell'orizzonte del bene.

Celebrare nella gratuità della testimonianza.

Una comunità capace di vivere la profezia, impegnata a leggere il presente sognando i giorni a venire. Una comunità con i piedi per terra e gli occhi verso l'altro.



La fraternità è incancellabile futuro della Chiesa, perché non perda la sua natura profonda.

E non si limiti a riti senza riverbero vitale, vuoti e formali.

Alla stessa mensa per essere fratelli: così la Chiesa, così la nostra Chiesa.

Dunque nella comunità...

Facciamoci carico della carità, quella che fa appello alla dimensione economica,

quella che chiede ragione del fratello, quella che raccoglie il desiderio del bene comune,

quella che accetta di morire per un germoglio nuovo.

Spendiamo tempo per gli altri per ritrovare noi stessi.

Stiamo in perdita nell'amore per ricevere cento volte tanto.

Accumuliamo pazienza per educarci alla misericordia.

Superiamo le barriere dei convenevoli per cercare l'essenziale.

Facciamo dell'Eucaristia un vero incontro di comunità.

Fraterno è il Regno... speranza compiuta.

E di nuovo disse...

NON È VITA SE NON È CELEBRATA.

Un granello di senape, il lievito per dare spazio alla fede.
Il Vangelo è carne viva, altrimenti è pura illusione, è becerò
tradizionalismo,
apparenza e scappatoia.

E la fede è sterile se non trova il canto della celebrazione.
Cristiani senza Eucaristia? Condannati al vortice della superficialità.

Cristiani senza comunità? Arcipelaghi lontani anni luce.
Cristiani senza Cristo Gesù? Perbenisti da quattro soldi.
Non si celebra la perfezione, ma il desiderio profondo di
trovare, nel fondo del cuore,
quella Parola eterna che illumina la notte di Pasqua, il canto
del Risorto.

Non si è mai perfetti, ma sempre alla ricerca del sentiero
che porta nell'intimità della vita.

Una comunità che celebra è accogliente, prossima, fraterna...

Comunità di Risorti!

SII TU UN GRANELLO DI SENAPE...

perché tanto è il dono che si può essere nella comunità:

- **consigliare** nei luoghi di partecipazione e corresponsabilità come il Consiglio di Chiesa, i gruppi attorno alle terre esistenziali, l'equipe educativa dell'oratorio;
- **animare** la liturgia: la voce che proclama la Parola, il sostegno del canto, l'aiuto in sagrestia, la biancheria della Chiesa;
- **condividere** l'itinerario d'Iniziazione Cristiana che coinvolge bambini e ragazzi: catechista, aiuto catechista, animatore del tempo oratorio, presenza educativa all'oratorio; far propria la formazione continua alla fede.

SII TU LIEVITO NELLA FARINA...

perché attraverso le feritoie della carità maturi la speranza:

- **accompagnare** la fatica di fede di chi soffre, di chi non trova luce, di chi, alla fine, è tentato di ogni rinuncia;
- **pregare** nel silenzio del cuore e nel canto della comunità. Un tempo di Adorazione Eucaristica per andare oltre i confini del cuore;

- **vivere** la gratuità dell'amore dove la vita accade: strada, condominio, ufficio... famiglia, amici, parrocchia, oratorio...;
- **riconsegnare** di più di quello che ricevi, altrimenti tradisci il Vangelo e rinchiudi la libertà nell'angusto spazio del tuo personale interesse.

E non dire sempre: ci penserà qualcun altro!

A che cosa... la domanda rimane aperta!

Interpella con forza ciascuno e l'intera comunità.

Ogni battezzato, ognuno di noi,

qualunque sia la nostra risposta nella vocazione alla vita.

E la comunità è luogo di corresponsabilità. È casa di compassione.

Accoglienza, prossimità e fraternità chiedono dialogo con la vita, quella vera.

Chiamarci fuori è tradire noi stessi, rifiutare la fede...

Sentirci coinvolti è aprirsi alla speranza!

*don Diego
don Luigi
don Giambattista*



Per favorire la comunicazione nella comunità:

- **il giornale "Santa Lucia"**: un bimestrale che riporta la vita della comunità, pagine di riflessione e approfondimento sulla vita della Chiesa e dei credenti, notizie riguardanti il quartiere. Sarebbe opportuno proporre e sollecitare l'abbonamento di famiglie nuove per creare una condivisione di pensiero e interpretazione della realtà.
- **Il sito della parrocchia: www.santaluciabg.it** Un mezzo veloce e aggiornato per conoscere orari, iniziative, proposte.
- **gli avvisi della domenica**: sono sempre disponibili alle porte del Tempio in versione cartacea.
- **la chat parrocchiale**: per ricevere comunicazioni (funerali, battesimi, matrimoni, richieste). Per evitare cose inutili non è possibile interagire sulla chat, ma serve solo per comunicare. Chi vuole aderire comunichi il proprio numero alla segreteria parrocchiale dichiarando la propria liberatoria sulla privacy. Il recapito telefonico della parrocchia è: 375 7345393
- **la pagina facebook: *Parrocchia Santa Lucia Bg*** dove vengono pubblicati avvisi, locandine, fotografie sulle diverse iniziative della comunità.

Celebrazioni eucaristiche **FERIALI** al Tempio

- h. **9** (ogni giorno)
- h. **18** (martedì e giovedì)

ogni **giovedì**:

- h. **17,30** Adorazione eucaristica

DAL **4 NOVEMBRE** AL **24 DICEMBRE** E
DAL **7 GENNAIO** AL **16 APRILE**
QUESTE CELEBRAZIONI SARANNO
NELLA **CHIESINA DI S. LUCIA** VICINO
ALL'ORATORIO

Celebrazioni eucaristiche **FESTIVE** al Tempio

sabato

h. **18**

domenica

- h. **9** - **11** - **12,15** - **19**

- h. **18** Adorazione eucaristica
- h. **18,30** preghiera del Vespro

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione:

- ogni giorno prima delle celebrazioni;
- ogni sabato dalle **17** alle **18**.

www.santaluciabg.it

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Sei Padre,
mistero stupendo che avvolge il creato,
eterna Parola di ogni speranza.

Sei Figlio,
custode per sempre di ogni fratello,
legame profondo di intensa preghiera.

Sei Spirito Santo,
speranza di fuoco nel dono di vita,
servizio d'amore nel Pane del cielo.

Sei santo in Lucia,
patrona con gli occhi splendenti di luce.
Sei madre in Maria,
grembo che dona la vita del Figlio.

Sei speranza del nostro essere Chiesa,
presenza che riempie la vita.
Amen.

